

VIAGGI

“Un treno per le stelle”, le storie e i volti visti da uno psicoanalista, senza la psicoanalisi

A narrare storie in questo libro di Marco Alessandrini, *Un treno per le stelle* (Magi, 142 pagine, 10 euro), è uno psichiatra che è anche psicoanalista. Storie reali in cui l'incontro con i cosiddetti malati mentali è ogni volta un viaggio nell'interiorità delle persone, ma anche nell'interiorità del mondo. Un viaggio che è però “senza” la

psichiatria e la psicoanalisi, pur se nasce da queste e vi ritorna, e che richiede che la psichiatria e la psicoanalisi siano anche un po' “senza” se stesse. Perché le storie, come i volti, come le persone e come il mondo, si aprono sull'ignoto e devono perciò vagare attraversando tutto, senza fermarsi mai in una sola prospettiva. (G. Salt.)

IL Segnalibro

STORIA

L'alleanza tra editoria e regime fascista ha nella scuola il suo terreno privilegiato: negli anni in cui è nata la moderna industria editoriale, produzione e diffusione dei libri di testo riflettono non solo ambizioni e limiti del totalitarismo, ma anche dinamiche del mercato librario. Attraverso la ricchissima documentazione di archivi

editoriali e istituzionali, *Il regime degli editori* di Monica Galfrè (Laterza, 252 pagine, 22 euro) ricostruisce una realtà vasta, e poco conosciuta. Un settore cruciale, nel quale gli interessi dell'imprenditoria privata si compenetrano con quelli statali, fino a incidere sulla politica scolastica e sugli equilibri editoriali. (Cl. Ro.)

Libri, scuola e fascismo: quando il consenso si è trasformato nel “regime degli editori”

CLASSICI

I capricci del destino nelle short stories di Thomas Hardy



di ROBERTO BERTINETTI
Giudicato da Virginia Woolf “poeta e nello stesso tempo scrittore realista”, Thomas Hardy (sopra in un ritratto) fu, con ogni probabilità, l'unico tra i grandi vittoriani certo che la letteratura non dovesse trarre linfa e ispirazione solo dalla esperienza urbana e dalla sintesi del quotidiano. «Perché una storia sia davvero interessante è indispensabile che presenti qualcosa di più insolito dell'esperienza ordinaria di ogni uomo e di ogni donna», affermò in un saggio. Un'eccezionale sintesi della sua poetica è offerta da questa raccolta di otto racconti, scelti tra i circa cinquanta pubblicati tra il 1874 e il 1900, ottimamente tradotti da Leonetta Benivoglio che firma anche una nota introduttiva ricca di raffinati

spunti critici. In tutte le vicende narrate elementi gotici e grotteschi vengono utilizzati in egual misura per dar conto dei capricci del destino o delle “coincidenze estreme”, a volte tragiche in altre circostanze ironiche, di cui è piena la vita. Nei racconti, al pari di quanto avviene nei romanzi, l'arte di Hardy è poi davvero magistrale appena trovano spazio i temi sociali: i conflitti tra diversi appartenenti a classi diverse, la denuncia dell'ipocrisia del clero, la visione pessimistica dei rapporti di genere e del vincolo matrimoniale. Ha perciò ragione Leonetta Benivoglio a sostenere che le short stories, purtroppo poco note in Italia, sono piccoli capolavori e costituiscono uno strumento prezioso per comprendere il complesso mondo dello scrittore.

«I tre sconosciuti e altri racconti» di Thomas Hardy
Garzanti, 262 pagine, 10 euro

IN VETRINA

Ceto medio addio, nasce la società low cost

di OLIVIERO LA STELLA

SVANISCE il ceto medio. La cosiddetta “middle class”, attaccata dall'erosione del reddito e dalla perdita di sicurezza, si va progressivamente assottigliando in Italia come nel resto dell'Occidente. A questo fenomeno e alla sua ricadute sul versante sociale, economico e politico, Massimo Gaggi (giornalista del *Corriere della sera*) ed Edoardo Narduzzi (imprenditore nel settore dell'hi-tech) hanno dedicato un interessante e assai didascalico saggio: *La fine del ceto medio e la nascita della società low cost* (Einaudi, 142 pagine, 13,50 euro).

E' in atto una trasformazione sociale di carattere epocale, rilevano gli autori, «nella quale il ceto medio, come eravamo abituati a intenderlo venti o trent'anni fa, svanisce, sostituito da una società più polarizzata: professionisti, operatori dei mercati finanziari, lavoratori della conoscenza, addetti ai servizi “protetti”, imprenditori dei settori innovativi fanno posizioni laddove il nuovo sistema economico produce o distribuisce ricchezza e quindi riescono a garantirsi un reddito comunque crescente. [...] Dall'altro lato si ammassa la forza-lavoro a bassa specializzazione: operai dell'industria esposta alla concorrenza internazionale, impiegati e dipendenti dei servizi tradizionali (dal

Operai all'uscita di una fabbrica. La formula del “low cost” si applicherà anche al welfare?



trasporto alla ristorazione), tutti stretti tra compressione dei redditi e riduzione delle garanzie sociali».

E' in tale contesto che si diffonde e prospera l'offerta di prodotti e servizi “low cost”: dai mobili ai viaggi aerei. La possibilità di accedere a questi consumi a basso costo aumenta sensibilmente il potere di acquisto dei salari, spesso più di quanto riesca a fare una manovra di sgravio fiscale. Gaggi e Narduzzi sostengono che il ceto medio «imparerà a replicare molto presto il suo atteggiamento di acquisto anche nel caso di servizi alla persona». Prenderà così forma, nel giro di pochi anni, un welfare “low cost”, «cioè un sistema di protezione sociale dal quale i cittadini si aspetteranno servizi a costi minori grazie all'impiego ottimale e diffuso delle nuove tecnologie e di modelli di produzione e di erogazione originali». Regolata e vigilata da parte di pubblici poteri è questa, dicono i due autori, la “società low cost” che ci attende.

RACCONTI

Nel mondo arcaico di Pardini travolto dal consumo

di GIUSEPPE SALTINI

Con un'intensa e aspra raccolta di racconti, intitolata *Tra uomini e lupi*, Vincenzo Pardini ha vinto la sezione invernale del Premio Viareggio. A Enzo Siciliano, che ne presiede la giuria, va il merito di aver recuperato la figura di uno scrittore via via messo ai margini dalla grande editoria nazionale, la cui prosa, insieme sensuale e visionaria, per troppo tempo è stata sottovalutata o ignorata.

I picchi aguzzi delle Apuane e i contrafforti dell'Appennino toscano-emiliano delimitano il mondo in cui Pardini ambienta le sue storie. È un mondo arcaico, di piccoli paesi abbarbicati sui crinali, di borghi ormai sgretolati o semiabbandonati, dove le passio-



ni primarie, come le antiche tradizioni, sono state travolte dai modi del consumo e dello spreco. In quei luoghi impervi, abitati dagli ultimi pastori e boscaioli, vivono, misti agli umani, i “personaggi” più amati da Pardini: gli animali. Ritratti dalla mano ferma di un prosatore inconsueto (l'erede contreriano del garfagnino Enrico Pea), che sa unire lo sguardo del poeta e dell'etologo, cani, cinghiali, muli, lupi e cervi lasciano impronte indelebili nella mente del lettore. Il mondo agricolo-pastorale è ormai moribondo, il tempo ne ha dissacrato riti e consuetudini, ma, grazie ai segni della scrittura, grazie a un vigoroso impasto di lemmi dialettali e di forme espressionistiche, Pardini riesce ancora ad attingervi le sue magiche epifanie.

«Tra uomini e lupi» di Vincenzo Pardini
Edizioni peQuod, 190 pagine, 14 euro

PAMPHLET

Allievi contro Fallaci Match furioso Oggetto: la guerra santa



di ROBERTO FABEN
Sociologo contro giornalista. Il match è tagliente e puntiglioso. Sarcastico. L'oggetto della disputa è lo jihad, la «guerra santa» che alcuni movimenti fondamentalisti islamici hanno dichiarato all'Occidente filo-statunitense. La giornalista è Oriana Fallaci (nella foto), che, con una trilogia molto venduta in libreria (*La rabbia e l'orgoglio*, *La forza della ragione* e *Oriana Fallaci intervista Oriana Fallaci*), ha lanciato un anatema al vetriolo nei confronti di «una guerra di religione». «Una guerra - ha scritto la reporter toscana - che non mira alla conquista del nostro territorio, forse, ma delle nostre anime. Alla scomparsa della nostra libertà e della nostra civiltà». Il sociologo è Stefano Allievi, dell'università di Padova, esperto di religioni e migrazioni, il quale, data per scontata la

condanna del terrorismo, chiede: «Cosa c'entra tutto questo con il dichiarare un contro-jihad culturale nei confronti dell'Islam?». Sarebbe come dichiarare guerra al cristianesimo, scrive l'autore del pamphlet, perché una frangia di seccatori integralisti (come il Ku-Kux-Klan) pratica la violenza e il razzismo in nome di questa religione. Contro la tesi-invece della paventata colonizzazione dell'Occidente da parte dell'Islam prospettata da Fallaci, accusata di incappare nell'errore della generalizzazione e di istigare la sinistra caccia a un «capro espiatorio» (l'islamofobia come l'antisemitismo). Allievi ribatte: «Questa guerra non è tra l'Islam e noi. (...) Non è una guerra tra civiltà. E' una guerra che passa all'interno delle civiltà. O, semmai, è una guerra tra la civiltà e l'inciviltà. Che la civiltà può e deve vincere».

«Niente di personale, signora Fallaci» di Stefano Allievi
Aliberti editore, 171 pagine, 15 euro

HIT PARADE DELLA SETTIMANA

AUTORE	TITOLO	EDITORE
CLASSIFICA ASSOLUTA		
1 Federico Moccia	Ho voglia di te	Feltrinelli
2 Benedetto XVI	Deus caritas est	Libreria Editrice Vaticana
3 Patricia Cornwell	Predatore	Mondadori
NARRATIVA ITALIANA		
1 Federico Moccia	Ho voglia di te	Feltrinelli
2 Fabio Volò	Un posto nel mondo	Mondadori
3 Andrea Camilleri	La pensione Eva	Mondadori
NARRATIVA STRANIERA		
1 Patricia Cornwell	Predatore	Mondadori
2 Kazuo Ishiguro	Non lasciarmi	Einaudi
3 Khaled Hossaini	Il cacciatore di aquiloni	Piemme
SAGGISTICA		
1 Benedetto XVI	Deus caritas est	Libreria Editrice Vaticana
2 Umberto Eco	A passo di gambero	Bompiani
3 Corrado Augias	I segreti di Roma	Mondadori
VARIE		
1 J. K. Rowling	Harry Potter e il principe mezzosangue	Salani
2 Clive S. Lewis	Cronache di Narnia vol. 7	Mondadori
3 J. K. Rowling	Harry Potter e l'ordine della Fenice	Salani

RAGAZZI

La parabola dell'allodola ferita e del cacciatore



di FIORELLA IANNUCCI
“Caspita che cacciatore accanito, che avvillimento che ero io, per gli uccelli, una volta...” (*Mizzica chi cacciatori/accizzuca, chi rranini/rraumpimentur/accuddu ch'era eu, p'i l'accèddi, i una vota...*). Inizia così *Il cacciatore* (“Cacciatur”), racconto in versi di Nino De Vita, tra i maggiori poeti siciliani del nostro tempo, raccolto ora in un'edizione imperdibile non solo per i giovani lettori. Un testo duro (e ancora più intenso nel dialetto rivudo in cui è stato scritto, riportato alla fine del libro). Come duro può essere un cacciatore (o un soldato) che uccide senza rendersi conto del dolore che provoca o, come sottolinea Goffredo Folli in una densa nota finale, «dell'enormità così ovvia del suo portar morte, dell'uccider». Uccide, il cacciatore: «bastava che due salii si muoves-

sero, un ciuffetto, una testina - da una verga, la cima di qualche cosa - e tiravo». Uccide, per il solo gusto di farlo, ripetendo meccanicamente lo stesso macabro rituale di morte: «Un uccello morto si prende, ancora caldo, insanguinato: un uccello ferito si uccide: se è piccolo gli si stacca, prendendo con le dita, la catena del collo, se è grosso si mette la testa sotto i piedi, ferma, e si tira con le mani il corpo, si tira, si storce, fino a che si stacca il collo». E' questo che il cacciatore si appresta a fare all'allodola colpita. Ma stavolta è lo sguardo tra l'animale ferito e il suo carnefice a cambiare tutto... Una scintilla di pietà, di consapevolezza. Uno spezzarsi nell'altro, un urto muto, una preghiera. L'ultima vittima verrà seppellita. Un gesto di rispetto, se non di amore, da parte dell'uomo, mai più cacciatore.

«Il cacciatore» di Nino De Vita
orecchio acerbo, illustrazioni di Michele Ferri, 13 euro

Il Sudoku de Il Messaggero

COME SI GIOCA

IL CONSIGLIO
USATE IL RAGIONAMENTO: ANDATE PER ESCLUSIONE. GUIDANDOVICI CON I NUMERI GIÀ INSERITI. OGNI NUMERO INSERITO CORRETTAMENTE È UN'INFORMAZIONE IN PIÙ PER TROVARE GLI ALTRI

SUGGERIMENTI
suggerimento 1
Partite nella zona dove ci sono più numeri già presenti, non tirate a indovinare, inserite la cifra solo quando siete certi. Ricordate che per ogni gioco la soluzione è una e una sola

suggerimento 2
Un primo possibile passaggio potrebbe essere quello di scrivere in ogni quadrato TUTTI i numeri ammessi, dopo aver eliminato dalle nove cifre quelle già presenti nella riga, nella colonna e nella sottogriglia a cui il quadrato appartiene

LA REGOLA
Esiste una sola regola per giocare a sudoku: bisogna riempire lo schema in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero

MAI LO STESSO NUMERO

GLI STRUMENTI
Per giocare a sudoku bastano una matita, una gomma per cancellare gli eventuali errori e un po' di pazienza

数独

MATITA - GOMMA E PAZIENZA

SUDOKU

2	6	7	4	3	5	9	1	8
3	9	1	7	8	6	5	2	4
5	4	8	2	1	9	7	3	6
1	2	4	3	9	7	6	8	5
8	7	6	1	5	2	3	4	9
9	3	5	8	6	4	1	7	2
6	1	2	9	4	3	8	5	7
7	5	3	6	2	8	4	9	1
4	8	9	5	7	1	2	6	3

SUDOKU MIDI

1	2	6	4	5	3
5	3	4	1	6	2
6	5	2	3	1	4
4	1	3	5	2	6
2	4	5	6	3	1
3	6	1	2	4	5

SUDOKU MINI

5	6	2	1	3	4
1	4	3	5	2	6
4	2	1	4	6	5
3	5	6	2	1	3
6	1	4	3	5	2
2	3	5	6	4	1

SUDOKU

5								
		7		6	8			
7	4	1	6					
				9	2	7		
				6				
2		9	1					
					8	9	1	4
4	1		7					
						5		

NEW In questa griglia i sei numeri vanno inseriti nei settori delimitati ciascuno con uno sfondo a colorazione diversa, sempre rispettando la regola che nessun riquadro, nessuna riga e nessuna colonna presentino due volte lo stesso numero

SUDOKU MIDI

	4					1		
		3		2				
			4					
		5						
	1		2					
3					5			

NEW SUDOKU MIDI

1					6			
3	2							
4		5	3					
	6							5